

## EFFETTO RECESSIONE

**Imprenditori, ormai la fiducia è sottozero***Nel turismo un'azienda su cinque scompare o riduce il personale*

**FIRENZE.** Commercianti, agricoltori, operatori turistici vedono nero, anzi nerissimo. Oltre due terzi hanno accusato lo scorso anno dei contraccolpi sul fatturato e guardano al futuro con forte preoccupazione: l'indice di fiducia varia da un meno 32,8 di ristoratori e albergatori a un meno 61,2 di chi gestisce un esercizio commerciale non specializzato, tanto che una fetta importante di operatori (uno su cinque nel turismo e uno su dieci in agricoltura e commercio) ridurrà i dipendenti o chiuderà i battenti.

Al centro delle accuse, ancora una volta, il sistema bancario: il 78% delle imprese toscane del commercio, del turismo e dell'agricoltura lamentano una stretta del credito sotto forma di minori concessioni di credito e di scoperto, mentre una percentuale di poco inferiore si è sentita chiedere dalle banche maggiori garanzie e un aumento dei tassi d'interesse passivi.

Inoltre, dall'indagine flash presentata da Unioncamere toscana, emerge che le domande di finanziamento respinte dalle banche sono cresciute in questi mesi del 20 per cento.

«Molti operatori - spiega Alberto Ravecca, responsabile dello studio effettuato da Unioncamere - sono stati co-

**Sondaggio di Unioncamere: vedono nero commercianti e agricoltori. Accuse al sistema del credito**

stretti a ricorrere al "tesoretto" di famiglia pur di garantire un adeguato polmone finanziario alla propria attività».

L'impatto della crisi è stato subito in maniera sostanzialmente uniforme dai tre settori, con una punta massima di difficoltà registrata nell'abbigliamento e nel commercio delle auto. Per quanto riguar-



Commercio ko: non c'è stata la boccata d'ossigeno dei saldi

da le previsioni per quest'anno, l'indice di fiducia è pesantemente negativo e in quasi tutti i sottosectori emerge la convinzione che nel 2009 i contraccolpi della crisi saranno ancora maggiori di quelli subiti nel 2008.

Secondo l'indagine, la città in cui il commercio è più in difficoltà è Prato, ma anche a Massa Carrara si registrano

molti problemi, tanto che solo 9 operatori su cento pensano di riuscire ad aumentare il proprio fatturato.

Per non soccombere, le imprese agricole, del commercio e del turismo sono state costrette a dar fondo alle proprie risorse. In media, circa il 60% ha dovuto comprimere i margini per riuscire a lavorare e ha cercato di razionaliz-

zare i costi per l'approvvigionamento e per i servizi. Più della metà delle imprese ha ridotto gli ordini ai fornitori e poco meno di un quarto ha scelto di effettuare i pagamenti ai fornitori con una maggior dilazione.

Per garantirsi un'adeguata autonomia finanziaria, sono state più numerose le aziende che hanno dovuto ricapitalizzarsi (soprattutto in agricoltura) rispetto a quelle che hanno potuto accedere all'indebitamento bancario.

Non manca, poi, chi decide di ridurre il personale o di chiudere l'attività: accade nell'8,5% dei casi nel commercio. Una percentuale che sale all'11,7 in agricoltura e al 21,3 nel turismo.

**C.B.**

